

Vaccini anti Covid in azienda

12 Maggio 2021

Si informa che Confindustria ha inviato una nota in cui riporta alcune precisazioni in merito alla campagna vaccinale in azienda.

In particolare scrive che, nelle scorse settimane, è stato confermato dalla struttura commissariale che, sulla base di loro valutazioni e in accordo con le Regioni, è stato preso contatto con un numero ristretto di grandi gruppi (e con enti di vario genere) che, per caratteristiche proprie, sono stati in grado di offrire la disponibilità di un numero elevato di punti vaccinali in tutto il territorio nazionale (circa 732 ad oggi).

Questa circostanza ha avuto una pessima rifrazione mediatica poiché in taluni casi si è lasciato intendere che alcuni soggetti stessero acquisendo un vantaggio attivandosi prioritariamente per vaccinare i relativi lavoratori.

In realtà, l'attivazione dei punti vaccinali messi finora a disposizione da alcuni privati è condizionata, come qualsiasi altra iniziativa in questo ambito, al rispetto del Piano Nazionale di vaccinazione, oltre che all'ottenimento di un nullaosta regionale.

Quanto al rispetto del piano nazionale, come è noto, ad oggi resta consentito somministrare i vaccini solo ai cittadini che integrano i requisiti di preliezione stabiliti sulla base di evidenze scientifiche, in funzione dell'età anagrafica e di eventuali comorbilità.

Non è pertanto possibile al momento vaccinare, nei punti aziendali già attivati o in corso di attivazione, la generalità dei lavoratori.

Quanto ai nullaosta regionali, si registra una ritrosia di fondo e approcci molto difformi che rispecchiano le disomogeneità con cui la campagna di vaccinazione è stata fin qui condotta sul territorio.

Per contribuire a fare chiarezza Confindustria ha sottoposto una serie di quesiti puntuali che verranno diffusi al Sistema non appena riceverà informazioni utili.